



## DOCUMENTO CONCLUSIVO

Per preparare la 2<sup>a</sup> Conferenza Nazionale degli Archivi, la Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in accordo con la Commissione Tecnica Paritetica Nazionale di cui all'accordo del 27/03/2003, ha costituito numerosi gruppi di lavoro che hanno elaborato i documenti proposti alla discussione e all'approvazione dei circa 700 partecipanti ai dieci workshop svoltisi il 20 novembre.

Tali documenti, arricchiti da osservazioni e ulteriori contributi emersi nel corso del dibattito, che saranno pubblicati *on line* negli atti della Conferenza, hanno dato luogo alle mozioni dei singoli workshop che i rispettivi coordinatori, sulla base dell'articolazione dei lavori svoltisi, hanno sintetizzato nel seguente documento conclusivo, approvato il 21 novembre dalla Conferenza.

### **FARE POLI**

Nell'ultimo quindicennio sono intervenute nella società italiana talune trasformazioni istituzionali, politiche e sociali, che hanno determinato un diverso modo d'essere del circuito della produzione e conservazione della memoria storica.

Esse hanno contribuito a mettere in crisi la tradizionale organizzazione statale basata sulla distinzione tra Archivi di Stato, istituti di conservazione tenuti ad acquisire le carte prodotte dagli uffici e organi dello Stato, e le Soprintendenze archivistiche cui compete la vigilanza sugli archivi di enti pubblici e su quelli privati di interesse storico particolarmente importante.

Per recepire le trasformazioni dell'ultimo quindicennio e le novità intervenute negli assetti istituzionali degli ultimi anni, è oggi necessario avviare una politica di salvaguardia e valorizzazione degli archivi che assuma quale fattore determinante il loro carattere di fonte storica *indipendentemente* dal profilo giuridico dei soggetti che ne hanno la titolarità.

I Poli archivistici si pongono quale luogo e strumento idoneo della cooperazione interistituzionale per la conservazione, gestione e valorizzazione coordinata del patrimonio documentale. Si definisce *Polo archivistico* qualsiasi struttura partecipata in cui la funzione di conservazione,

gestione, valorizzazione e comunicazione della memoria storica è svolta tramite la cooperazione interistituzionale, sia essa a carattere territoriale che tematico.

Strumento essenziale per lo sviluppo dei Poli archivistici è l'Accordo in via di approvazione tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province e i Comuni per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale.

### **FARE SEDI**

La critica situazione delle sedi d'archivio e il fabbisogno di spazi che richiede la conservazione del patrimonio documentale, ampiamente evidenziati e documentati nel corso del relativo workshop, rende urgente e indispensabile la definizione di un **piano nazionale per la salvaguardia della documentazione archivistica** all'interno del Sistema Archivistico Nazionale, nell'ambito dell'Accordo in via di approvazione tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province e i Comuni.

Il piano dovrà articolarsi in:

- a. singoli progetti preliminari di adeguamento ed espansione delle sedi esistenti, redatti secondo parametri e criteri di economicità;
- b. un programma delle priorità degli interventi;
- c. un programma, per le sedi i cui progetti risultino antieconomici, di opzioni alternative da progettare all'interno del Sistema Archivistico Nazionale e nella prospettiva della costituzione di grandi Poli archivistici territoriali per conseguire significative economie di scala;
- d. una previsione specifica per gli archivi storici degli Enti locali in considerazione della loro funzione di salvaguardia della memoria storica locale.

Gli investimenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dovranno costituire il volano strategico della nuova politica delle sedi.

Per dare piena efficacia al piano di investimenti è auspicabile altresì la modifica dell'attuale quadro normativo, che rende impossibile al Ministero di costruire nuovi edifici e acquistare immobili che non siano vincolati.

## **FARE FORMAZIONE**

Nella fase di preparazione della Conferenza, e in occasione del workshop dedicato al tema, è stata avviata una nuova riflessione sui percorsi di formazione archivistica, anche in rapporto alla rilevanza degli archivi nella società contemporanea e alle istanze del mondo del lavoro e della professione.

Sono stati coinvolti tutti i soggetti che operano a diverso titolo nel settore della formazione archivistica: le Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica, gli Archivi di Stato e le Soprintendenze archivistiche, le Università, le Regioni, gli Enti locali, le Agenzie di formazione, l'ANAI e altri soggetti.

L'ampio confronto, svoltosi in un clima di grande partecipazione, ha sottolineato il carattere specialistico della formazione archivistica, ha indicato alcuni obiettivi da perseguire per la riorganizzazione dei percorsi di formazione, definendo un quadro minimo delle competenze e delle abilità professionali, sottolineando la necessità di un reciproco riconoscimento dell'azione dei differenti soggetti coinvolti e di un coordinamento delle loro attività.

Nel corso del workshop è stata presentata una proposta di riorganizzazione delle offerte formative dell'Amministrazione archivistica, elaborata dal Comitato tecnico-scientifico degli archivi, articolata in tre percorsi differenziati: il Corso di diploma per operatori d'archivio, il Corso di diploma in archivistica della durata biennale, organizzato in crediti formativi, e il Corso biennale di diploma di specializzazione in archivistica.

## **PUBBLICAZIONE DI FONTI E RICERCA STORICA**

La riflessione e la discussione nell'ambito del workshop dedicato al tema hanno evidenziato il moltiplicarsi dei progetti di riproduzione digitale finalizzati alla pubblicazione via web.

Tale fenomeno, destinato ad assumere dimensioni sempre più rilevanti, richiede che la comunità professionale assicuri che la pubblicazione avvenga con una adeguata contestualizzazione e con i necessari apparati scientifici certificati delle istituzioni promotrici.

Occorre tuttavia tenere presente che la forma di pubblicazione via web di risorse digitali non garantisce sempre la loro adeguatezza a criteri di rigorosa scientificità e, tanto meno, assicura il

loro corretto uso, anche se ciò non può tradursi in azioni di freno e di impedimento della loro affermazione e diffusione.

È necessario altresì che la comunità professionale si impegni, mediante adeguati monitoraggi dei siti, in costanti attività di rilevazione del pubblico che accede alle risorse digitali.

#### **CONSERVAZIONE A LUNGO TERMINE DEL DIGITALE**

Molti sono i soggetti che in Italia stanno operando nel settore della conservazione delle memorie digitali: strutture statali quali il CNIPA, l'Amministrazione archivistica, le Biblioteche Nazionali Centrali, alcune Università, enti pubblici quali le Camere di Commercio, il Consiglio Nazionale del Notariato, Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, soggetti privati. Vi operano con ruoli, strumenti e finalità diverse, che vanno dallo studio degli aspetti teorici e metodologici, all'elaborazione di normative e standard, alla sperimentazione di soluzioni concrete e alla costituzione di *repository* destinati ad accogliere la documentazione digitale prodotta dai loro promotori e da altri soggetti.

Nonostante gli sforzi intrapresi, la strada per raggiungere risultati soddisfacenti si dimostra irta di difficoltà, sia per la complessità delle sfide tecnologiche che per l'assenza di sperimentati modelli organizzativi, sia per i condizionamenti normativi e, soprattutto, per gli alti costi che comporta qualsiasi strategia di conservazione del digitale.

Risulta sempre più evidente che, solo attraverso il confronto ed una ampia collaborazione fra tutti i soggetti interessati, solo grazie alla loro disponibilità a condividere strumenti e strutture, ad elaborare strategie e politiche comuni, sarà possibile conseguire risultati significativi che possano garantire la trasmissione alle future generazioni degli archivi e dei prodotti culturali in formato digitale. Ed è proprio per questa consapevolezza che nell'ambito del Sistema Archivistico Nazionale verrà sviluppata una specifica iniziativa tesa a coordinare gli sforzi che i diversi soggetti stanno compiendo per la conservazione a lungo termine delle risorse digitali.

#### **STANDARD E METADATI**

La riflessione e gli approfondimenti condotti in occasione della Conferenza e del workshop relativo a Standard e Metadati rappresentano una tappa di un percorso che mira a sviluppare un'iniziativa efficace nei seguenti ambiti:

- a. a livello internazionale, confermando l'impegno degli ultimi anni all'interno dei comitati per gli standard del Consiglio internazionale degli archivi e di altri progetti;
- b. a livello nazionale, consolidando la pratica del confronto avviata per la realizzazione del Sistema Archivistico Nazionale, con la partecipazione di rappresentanti delle realtà più attive e significative, secondo quanto previsto dall'Accordo in via di approvazione tra il Ministero per i beni e le attività culturali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province e i Comuni;
- c. nei rapporti con le altre componenti del mondo dei beni culturali, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro congiunti.

Tali ambiti di elaborazione dovranno dar luogo a proposte specifiche in materia di standard e di normalizzazione da presentare al Comitato Paritetico Nazionale di coordinamento previsto dall'Accordo in via di approvazione che provvederà a vagliarle e a sottoporle al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi per la loro successiva emanazione.

#### **PORTALE ARCHIVISTICO NAZIONALE**

Nel corso della Conferenza è stata presentata e discussa la progettazione definitiva del PAN quale prima realizzazione di un Sistema informativo archivistico unificato.

Esso rappresenta lo strumento di accesso comune ai diversi sistemi di descrizione del patrimonio archivistico realizzati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi (Guida generale degli Archivi di Stato, SIAS: Sistema Informativo Archivi di Stato, SIUSA: Sistema Informativo Unificato Soprintendenze Archivistiche), e a quelli realizzati da Regioni, Istituzioni culturali e altri soggetti, per garantire agli studiosi, al mondo della scuola e al più largo pubblico di giovani percorsi di ricerca unitari, facilmente accessibili e di immediato interesse.

#### **PERCORSI TEMATICI**

All'interno del PAN sono in corso di realizzazione i percorsi tematici dedicati agli archivi d'impresa, della moda, degli architetti e ingegneri, e alle banche dati per la ricerca anagrafica.

Negli ultimi anni è apparsa sempre più evidente l'importanza della memoria storica delle imprese e della cultura d'impresa quale fattore essenziale dello sviluppo sociale ed economico del Paese.

In tale prospettiva è stata realizzata una Rete degli **archivi d'impresa**, coordinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi e sostenuta dalla Commissione Cultura di Confindustria e da Museimpresa.

La Rete si propone di tutelare e valorizzare gli archivi d'impresa presenti nelle diverse realtà territoriali, attivando forme di collaborazione tra settore pubblico (Stato, Regioni, Enti locali) e settore privato (Fondazioni e Istituzioni culturali).

Con lo sviluppo, all'interno del PAN, di uno specifico percorso tematico, gli archivi delle imprese aderenti affermano il loro ruolo di protagonisti nella valorizzazione e diffusione del proprio patrimonio documentale, promuovendone la fruizione non solo da parte degli utenti professionali ma soprattutto da parte dei giovani, del mondo della scuola e del più vasto pubblico di cittadini interessati ai contenuti propri dell'area tematica.

Il percorso tematico dedicato agli **archivi della moda**, in via di realizzazione nell'ambito del PAN, ha destato un ampio interesse non solo per le finalità della ricerca storica, ma anche per le potenzialità che esso offre per le attività formative.

Al riguardo, l'ampio dibattito ha dato luogo ad un approfondimento aperto a tutti i soggetti interessati (Direzione Generale per gli Archivi, Università, Scuole e Accademie sia pubbliche che private, Regioni, Province e Comuni), che ha condotto alla proposta di un sistema formativo integrato e condiviso. La formazione, insieme alla salvaguardia della memoria della moda, è stata ritenuta il punto di partenza e il passaggio ineludibile per la stessa sopravvivenza delle imprese del settore.

Nel workshop dedicato agli **archivi di architetti e ingegneri** è stata illustrata la proposta di realizzare all'interno del PAN un percorso specifico.

Tutti i soggetti interessati presenti hanno aderito con convinzione alla proposta di un percorso tematico dedicato e si sono resi disponibili a proseguire il lavoro già avviato da tempo per giungere rapidamente alla definizione di caratteristiche, funzionalità e contenuti della realizzazione.

È stato sottolineato da tutti il particolare interesse che l'integrazione di conoscenze di domini differenti ma collegati, resa possibile dal portale, riveste ai fini non solo della divulgazione ma anche di forme innovative di tutela.

Il workshop dedicato alle **banche dati per la ricerca anagrafica**, dopo aver analizzato i modelli consolidati a livello internazionale e i progetti realizzati in Italia, ha preso in esame una serie di problematiche e criticità (dalla segmentazione ed episodicità delle esperienze al conflitto normativo riguardante la consultabilità e l'accesso alle immagini digitali degli atti di stato civile), individuando, tra i caratteri distintivi di un futuro portale, l'adozione di un modello dichiaratamente pubblico e gratuito, con forti caratteri di servizio, sorretto dalla qualità, certezza e congruità dei dati. Tale modello dovrebbe essere in grado anche di sviluppare punti di raccordo tra le fonti finora più utilizzate (liste di leva e registri di stato civile) e altre tipologie documentarie di tipo anagrafico o comunque riconducibili alla "storia di persone" (ivi comprese le fonti orali e documenti visivi) concernenti ugualmente la storia della popolazione italiana e provenienti non solo dagli Archivi di Stato ma anche da Enti Locali, Istituzioni culturali pubbliche, Enti ecclesiastici e privati.